

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

La seduta comincia alle 9,30.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

**Seguito della discussione
sulle comunicazioni del Governo.**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri il Presidente del Consiglio dei ministri ha posto la questione di fiducia sull'approvazione della risoluzione Mussi ed altri n. 6-00065.

Ricorda altresì che la Conferenza dei presidenti di gruppo ha stabilito, all'unanimità, di consentire a ciascun gruppo di ripartire eventualmente il tempo della dichiarazione di voto tra due interventi.

Passa quindi alle dichiarazioni di voto.

GIUSEPPE SCOZZARI dichiara che i deputati della Rete voteranno la fiducia al Governo, consapevoli della necessità di non interrompere un'esperienza che, pur incompleta, è risultata senz'altro positiva.

KARL ZELLER, nel dichiarare che i deputati del gruppo misto-minoranze linguistiche confermeranno la fiducia al Governo, auspica che non si verifichi uno spostamento a sinistra dell'asse della maggioranza.

CARLO GIOVANARDI, nel dichiarare che i deputati del CCD negheranno la fiducia al Governo, denuncia il trasforma-

simo parlamentare in atto, osservando che l'Esecutivo sarà costretto ad un ulteriore spostamento a sinistra, con gravi conseguenze sul piano interno ed internazionale.

GIOVANNI CREMA, nel dichiarare che i deputati socialisti voteranno la fiducia all'Esecutivo, auspica il rilancio di un'azione riformista.

MASSIMO SCALIA dichiara che i deputati verdi voteranno la fiducia al Governo, sottolineando i risultati conseguiti in ambito ambientale ed esprimendo apprezzamento per una manovra finanziaria che, seppure migliorabile, rappresenta un passaggio significativo per l'avvio di un nuovo ciclo riformatore.

GIORGIO LA MALFA, rilevato che l'eventuale ricorso ad elezioni anticipate, pur legittimo, produrrebbe conseguenze negative sulla continuità e, quindi, sull'efficacia dell'azione del Governo, conferma la fiducia dei deputati repubblicani.

PAOLO MANCA, sottolineata l'esigenza di garantire stabilità al Governo del Paese, sia per tener fede agli impegni assunti in ambito europeo sia per consolidare gli obiettivi sin qui raggiunti, che trovano prospettive di sviluppo nella manovra finanziaria già predisposta, dichiara che il gruppo di rinnovamento italiano confermerà la fiducia al Governo.

ROCCO BUTTIGLIONE, osservato che Polo ed Ulivo sono in crisi perché espressione di formule « consunte » ed auspicato

l'avvento di un sistema bipolare il cui perno sia rappresentato da un centro forte ed « alternativo », ribadisce la disponibilità del gruppo dell'UDR ad approvare la manovra finanziaria a due condizioni: che essa non sia appesantita da misure introdotte per accontentare i comunisti; che il Governo si dimetta subito dopo.

FAUSTO BERTINOTTI ricorda che il partito della rifondazione comunista, preso atto del rifiuto del Governo di imprimere una svolta alla politica economica e sociale, ha chiesto ai suoi parlamentari di ritirare la fiducia all'Esecutivo; conferma tale scelta, preannunciando altresì il voto contrario sui documenti di bilancio.

OLIVIERO DILIBERTO dichiara che la maggioranza dei deputati del gruppo di rifondazione Comunista-progressisti confermerà la fiducia al Governo, nella consapevolezza dell'importanza di un ruolo di stimolo e propositivo delle forze di sinistra.

UMBERTO BOSSI dichiara che il gruppo della lega nord negherà la fiducia ad un Governo che, lungi dal perseguire una politica innovativa, in maniera « gattopardesca » ha riproposto gli stessi metodi utilizzati in passato, ignorando le istanze di cambiamento e di libertà provenienti dalla Padania.

SERGIO MATTARELLA, nel dichiarare che il gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo confermerà la fiducia al Governo, esprime apprezzamento per la scelta coraggiosa compiuta dalla maggioranza del gruppo di rifondazione comunista ed auspica che oggi, con una scelta chiara e di « lealtà istituzionale », si possa conferire nuova forza alla maggioranza.

GIUSEPPE TATARELLA, enunciate le ragioni politiche che legittimerebbero il ricorso alle elezioni anticipate, rivolge un appello a tutti i moderati ed agli uomini liberi affinché convergano in una « casa omogenea » alla cui realizzazione alleanza

nazionale guarda con fiducia, anche alla luce del fallimento del Governo dell'Ulivo e della sua maggioranza di « mutuo soccorso ».

BEPPE PISANU, premesso il giudizio negativo sull'operato di un Governo al quale non può essere concessa la fiducia, ritiene che l'Esecutivo, privo di una effettiva maggioranza, sarà comunque quanto prima costretto a rassegnare le dimissioni, consentendo così l'avvio di un autentico dibattito parlamentare ed eventualmente il ricorso alle urne.

FABIO MUSSI, contestate le argomentazioni utilizzate dal centro-destra per motivare la contrarietà alla manovra finanziaria e, in generale, al Governo, rivendica a quest'ultimo ed alla maggioranza dell'Ulivo un'azione efficace per il risanamento economico del Paese; dichiara quindi che il gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo voterà la fiducia, in modo preoccupato ma convinto.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto a titolo personale.

GIULIANO PISAPIA, nonostante abbia preso atto con doloroso rammarico che il Governo non è riuscito a dare corpo alla nuova progettualità riformatrice che aveva animato la maggioranza all'avvio della legislatura, per senso di responsabilità dichiara il proprio voto favorevole.

VITTORIO SGARBI osserva che, anche qualora fosse confermata la fiducia al Governo, l'esito della votazione sarebbe caratterizzato da una minima differenza di voti: il Governo Prodi ha di fatto concluso la sua fallimentare esperienza.

MARA MALAVENDA, nel ribadire la sua contrarietà al Governo, che giudica antioperaio e antipopolare, chiede che si faccia chiarezza su « Tangentopoli », da cui si sta solo cercando una via d'uscita indolore.

ANTONIO GUIDI, rilevata l'inconciliabilità degli atteggiamenti del Presidente del Consiglio con i suoi trascorsi politici, lo invita ad assumersi le proprie responsabilità.

LUCIO COLLETTI, parlando anche a nome dei colleghi Calderisi, Melograni, Rebuffa e Taradash, ritiene che l'opposizione, anziché rinunciare ad essere protagonista della crisi, abbia la forza e le qualità per sviluppare una valida iniziativa nel Paese, partendo da un approfondito confronto interno al Polo.

SILVIO LIOTTA, nel rilevare l'inadeguatezza del gruppo di rinnovamento italiano a svolgere un'azione efficace per attribuire un ruolo più incisivo alle forze cattoliche e liberal-democratiche, annunzia le dimissioni dal gruppo e dichiara che negherà la fiducia al Governo.

Modifica nella composizione di gruppi parlamentari e cessazione di una componente politica del gruppo misto.

(Vedi resoconto stenografico pag. 29).

Votazione per appello nominale.

PRESIDENTE indice la votazione per appello nominale sulla risoluzione Mussi ed altri n. 6-00065, sulla cui approvazione il Governo ha posto la questione di fiducia.

(Segue la votazione).

(Conclusa la seconda chiama, e chiusa la votazione, il deputato Niccolini chiede di poter votare — Vivissime, reiterate proteste dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale e misto-CCD — Il Presidente richiama all'ordine per la prima volta il deputato Previti).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e Votanti	625
Maggioranza	313
Hanno risposto sì .	312
Hanno risposto no .	313

(La Camera respinge).

PRESIDENTE sospende la seduta, avvertendo che è immediatamente convocata la Conferenza dei Presidenti di gruppo.

La seduta, sospesa alle 13,10, è ripresa alle 13,45.

ROMANO PRODI, *Presidente del Consiglio dei ministri*, preso atto dell'esito della votazione, comunica alla Camera che si recherà immediatamente dal Presidente della Repubblica per rassegnare le dimissioni del Governo.

Sui lavori della Camera.

PRESIDENTE avverte che la Camera sarà convocata a domicilio.

La seduta termina alle 13,50.